

Siddi, insulti che si commentano da soli

La Lega Nord ha stancato. E la linea della Fnsi (sindacato nazionale unitario dei giornalisti) sulle dichiarazioni del movimento di **Umberto Bossi** è quella di non replicare, non rispondere, per non fare da megafono a insulti che si commentano da soli. «Diciamo che la Lega che usa tale linguaggio non fa più notizia. E noi abbiamo deciso di non dare più corda a queste dichiarazioni», commenta da Montevideo (Uruguay, dove è impegnato in un convegno) **Franco Siddi**, segretario nazionale della Fnsi. Però si ha come la sensazione che la Fnsi sia più pronta a difendere certe testate e certi giornalisti che altri. Che ne pensa? «La Lega deve sapere che alle idee si risponde con le idee, non con gli inviti a picchiare i cronisti. Mulè è un collega che stimo, e ai giornali, nel caso, si replica con i fatti, non con le minacce».

Tuttavia, se le stesse minacce fossero state rivolte al tg di La7 o alla *Repubblica*, la reazione di molti a difesa della libertà di stampa sarebbe stata immediata, non trova? «È difficile uscire da questa polemica quando i giornali, pur facendo informazione in modo corretto, sono troppo spesso parte in causa, sia a destra sia a sinistra. A questo punto i giornali diventano oggetto di una dialettica di tipo politico, e la frittata è fatta. C'è un vuoto drammatico della politica», dice Siddi, «e i giornali danno l'impressione di sostituirsi ai partiti, o di diventare essi stessi dei partiti in campo. Perciò ci si espone al linguaggio triviale cui il parlamento, in questi anni, ci ha abituati».

Dobbiamo uscire dall'equivoco di una partigianeria schiacciante che ha portato certi giornali a non essere più considerati mezzi di informazione, ma strumenti nelle mani di alcuni padroni».

Rimane, comunque, la sensazione di una minor sensibilità del sindacato, e del mondo culturale in genere, nei confronti della stampa di centrodestra, quasi fosse di serie B. Perché? «Noi abbiamo difeso Sallusti, e poi *Libero* contro le ispezioni dei magistrati, o *Il Giornale* contro le perquisizioni corporali delle colleghe. Poi, certo, la maggioranza culturale è più orientata a sinistra, questo non lo nego. Ciò non significa che chi è di sinistra è buono e chi è di destra è cattivo. La Fnsi», sottolinea Siddi, «non risponde più agli attacchi grevi, grezzi e muscolari della Lega. Soprattutto, un ministro dell'interno come **Roberto Maroni** dovrebbe misurare di più le parole e non sconfinare dal suo ruolo istituzionale. L'importante è che Berlusconi non ascolti i suoi ministri e non accolga l'invito a licenziare Mulè. *Panorama* non si merita questo, e neppure la *Mondadori*, che considero la più grande casa



Giorgio Mule